

## COMUNICATO

### “INCONTRO CON L’ON.LE CAPOTOSTI DELL’UDEUR”

Proficuo è risultato l’incontro con l’On. **Avv. Gino CAPOTOSTI**, capogruppo **UDEUR in Commissione Giustizia**.

L’On.le **CAPOSTOSTI**, il quale ha ricevuto la delegazione del SI.DI.PE.-aff. CISL/Fps, guidata dal Segretario Nazionale, **Enrico SBRIGLIA**, e della quale facevano parte i dirigenti sindacali **Francesco dell’AIRA**, direttore del carcere di **TERNI**, ed **Antonietta PEDRINAZZI**, direttore dell’UEPE di **MILANO**, ha mostrato di conoscere le problematiche dell’amm.ne penitenziaria ed ha assicurato l’intento di sensibilizzare politicamente quanti possano contribuire alla risoluzione delle questioni che riguardano, innanzitutto, il **primo contratto della dirigenza penitenziaria** nonché la riorganizzazione del DAP a seguito della individuazione degli incarichi di funzione dirigenziale, convenendo sull’esigenza di una sanatoria, attraverso la costituzione di un ruolo ad esaurimento speciale di dirigenti UEPE rivolto ai pochi direttori-reggenti che non sono stati destinatari della Legge **MEDURI**, che segua il ruolo ordinario.

Il capogruppo dell’UDEUR in Commissione Giustizia, ha intuito come le attese di tutta la categoria dei dirigenti penitenziari risultino essere parallele e convergenti con quelle del rilancio del sistema carcerario italiano, per cui si attendono misure idonee a conciliare il fine della sicurezza con il trattamento: terreno quest’ultimo di sperimentazione sociale che vede, in prima linea, tutti i dirigenti penitenziari insieme con il restante personale di polizia penitenziaria e quello specialistico dell’area osservazionale e trattamentale, di cui si chiede un rafforzamento, onde prevenire e contenere gli effetti di un post-indulto che non potrà non preoccupare se, nel frattempo, non risulteranno concretamente apprestati adeguati ammortizzatori sociali, in grado di assorbire e recuperare la generalità di quanti abbiano beneficiato della misura clemenziale.

Come in occasione di altri colloqui istituzionali con le parti politiche, ancora una volta è stato ribadito come la **legge MEDURI** debba intendersi **quale fondamentale strumento per portare avanti effettive politiche di cambiamento e miglioramento del sistema penitenziario**, finalmente **valorizzandone il capitale umano**, il quale si è mostrato in grado di bilanciare le istanze di sicurezza rispetto con quelle del trattamento rieducativo, così come previsto dalla Costituzione italiana.

A tal riguardo, il SIDIPE ha confermato l’intento di confrontarsi con quanti rappresentino il Governo e l’Amm.ne Penitenziaria, attraverso gli strumenti del tipici dell’informazione, della consultazione e della concertazione, nonché di porsi con uguale attenzione verso le forze politiche tutte, ancor più ove con la loro azione sostengano ed orientino l’azione governativa.

Provvedimenti che piombino, senza la più ampia valutazione degli effetti collaterali, sulla organizzazione **degli UEPE (uffici esecuzione penale esterna) o che riguardino, ad esempio, i G.O.M. (gruppo operativo mobile della polizia penitenziaria)**, potrebbero, infatti, rilevarsi forieri di ulteriori problematiche, ove non ponderati e condivisi con quanti, dirigenti penitenziari in primo luogo, quotidianamente contabilizzano l’assenza di risorse umane e materiali: circostanze queste ultime che privilegierebbero la soluzione più semplice, quella del carcere “chiuso” e senza speranza.

L’On.le **CAPOTOSTI** ha assicurato di riservare la sua autorevole attenzione al mondo penitenziario dal suo speciale osservatorio della Commissione Giustizia, pertanto c’è ragionevole attesa che saprà interpretare, nel linguaggio normativo e politico, le nuove democratiche istanze di cui questa sigla si fa portavoce a nome della categoria.

**Il Segretario Nazionale Enrico SBRIGLIA**

